



A. & D. HUBER  
ING. ETH VITICULTURA  
CH-6998 MONTEGGIO

Stimati clienti,

Monteggio, novembre 2012

Contemplo volentieri i vigneti: Stefano Haldemann ha un vigneto a Minusio raggiungibile soltanto dopo più di 200 scalini e a Magadino, su dei pendii, cura il vigneto più arduo che io conosca. Viti tra enormi massi e un romantico ruscello, un idillio. Vi raccoglie 1700 Kg al posto degli 8250 Kg del diritto di produzione. Ma anche a Sessa, quando si lascia vagare lo sguardo oltre il dominante campanile, si scorge, direttamente dietro il villaggio, un vigneto quasi verticale, disboscato da Romualdo Paris padre. L'arzillo pensionato lo coltiva oggi con sua sorella. Tali uve sono davvero da comperare. Insieme ai miei grappoli costituiscono il **fustoquattro**.

Il mio vigneto è invece stato creato più razionalmente, in modo che piccoli trattori e cingolati possano passarvi agilmente.



La roccia di Nava (a sinistra) e l'argine di Costera, così come un dettaglio del muro a secco.

Nava è una roccia di Ortogneiss, che forma, in mezzo al villaggio di Monteggio, una collina che ha resistito alla glaciazione. Luigi Passera ha ultimato la collina portando della terra, e qui ha piantato il primo vigneto di Merlot in Ticino per conto del consigliere di stato Giovanni Rossi. Secondo il suo diario era nel 1904.

Costera è delimitato da una ripida strada battuta, che porta a Monteggio su un argine di 5 metri di altezza, con sopra un muro a secco. Una costruzione medievale. Dal tempo di Napoleone o addirittura già dei Romani?

Il vigneto di Castello sorge sopra rocce impressionanti, lo si scorge da lontano quando dalla valle della Tresa si raggiunge Monteggio. Dal vecchio castello, che secondo la leggenda accolse persino un nipote dell'Orlando Furioso, la famiglia Ramponi, famiglia di costruttori e artisti, ricavò la propria villa e un parco. Nel vigneto c'è un pozzo dal quale l'acqua veniva pompata a mano fino al tetto della villa: acqua corrente a Monteggio già nel penultimo secolo.



Il ronco di persico (nella foto) impressiona per grandezza e per il dislivello di 100 metri tra la cima e la base. La flora e la fauna, esposte a sud, sono tanto numerose quanto variate.<sup>1</sup>

I vigneti sui pendii esposti a sud hanno più sole e i grappoli maturano meglio, ma il rendimento è minore rispetto a quelli in piana dove la terra è più grassa. Il più grande investimento riguarda una maggior presenza, anche emozionale. A volte questi pendii hanno una

storia e quasi sempre del carisma. Tutto ciò viene, con sapienza, deliziosamente portato in bottiglia. Questa è la grande sfida e contemporaneamente anche la cosa più bella, accompagnare i vini appena fermentati dai diversi terreni al loro sviluppo. - Un invito a meditare - .

Dall'autunno scorso sono spalleggiato da mio figlio Jonas. È ancora in formazione ma porta tutto il suo slancio all'azienda.

L'etichetta è molto importante. Petra Dannehl ([www.petradannehl.de](http://www.petradannehl.de)) artista di Amburgo e Sessa, ha elaborato l'etichetta della **montagna magica** 2010. Ha dipinto per noi una protettrice, come la chiama, una meravigliosa Madonna, diventata moderna attraverso la lavorazione della superficie.

I vini sono in vendita e pronti per la consegna.  
Con i miei migliori saluti

Daniel Huber

<sup>1</sup>Valeria Trivellone: Studio della biodiversità dell'auchenorricco fauna in vigneti ticinesi. ACW Cadenazzo 2009

<sup>2</sup>Allegato: "Montagna magica" articolo apparso sulla rivista svizzera del vino, aprile 2012